

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLIV - N. 3 - Maggio 2013

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

**- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:**

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO  
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO  
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA  
TESORIERE: Domenica CRESTO

**- REDATTORI:**

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Franco SACCONIER, Mario BERARDO  
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Anna Maria FIOCCHI  
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI  
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

**- COLLABORATORI ESTERNI:**

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Maria Rita PAROLA, Ramona RUSPINO

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: [milenachiara@libero.it](mailto:milenachiara@libero.it)



**IN QUESTO NUMERO:**

*Consiglio Comunale del 2 maggio*  
a pagg. 2 - 3

*Consiglio Comunale dei Ragazzi*  
a pag. 3

*Ultimissime dalla Società*  
a pag. 4

*Intervista al Sindaco*  
a pag. 5

*40 anni di attività per Ivo e Carla*  
a pag. 7

*Come nacquero le Majorettes*  
a pag. 8

*Dalla Banda*  
a pag. 9

*A proposito del Palazzetto...*  
a pag. 10

*Turismo in Canavese?*  
a pag. 11

*Offerte Chiesa e Santuario*  
a pag. 12

*Teatro che passione!*  
a pag. 13

*Volontariato*  
a pagg. 17 - 18

*Mostra al Palazzetto*  
a pag. 19

## COMPIE 40 ANNI IL PALAZZETTO: FU IL PRIMO SALONE PLURIUSO COSTRUITO IN CANAVESE

Si fa presto a dire quarant'anni ma, nella realtà, essi rappresentano un arco di tempo che comprende, se riferiti alla vita di un individuo, tante tappe importanti sia a livello personale che rapportate alla società. Anche all'interno di un paese o di una comunità, specie se non particolarmente grande, essi possono racchiudere cambiamenti e trasformazioni notevoli, specie in un tempo come quello che stiamo vivendo che ha assunto ritmi e scansioni rapidissimi se confrontati con quelli della prima metà del 1900. Analogo discorso può essere applicato ad un edificio o ad un sito che all'interno di una comunità ha rappresentato (e rappresenta) un luogo di aggregazione per manifestazioni molto varie proprio perché rispondenti agli interessi, alle aspettative o alle possibilità di azione dei vari gruppi che, nel corso appunto di quarant'anni, in esso si sono avvicendati o lo hanno utilizzato. Tutte queste considerazioni potrebbero sembrare superflue ma sono state volutamente inserite per far capire perché si sono voluti ricordare i 40 anni del Palazzetto e del Centro Sportivo con una mostra che è in fase di avanzata realizzazione (in fase progettuale perché, ovviamente, la messa in pratica avverrà nella settimana precedente l'apertura al pubblico). Come era già stato accennato in precedenza, il caso, la fortuna, una curiosa concomitanza (chiamiamolo come vogliamo ...) ha fatto sì che dopo 36 anni, il Giro d'Italia transitasse nuovamente ad Ozegna e proprio in quella strada e davanti al Palazzetto, teatro, appunto 37 anni fa, dell'arrivo di tappa Varazze - Ozegna, evento che ha segnato il punto massimo della popolarità e dell'impegno per il Palazzetto stesso.

Ma come si è voluto impostare la mostra per ricordare questi anniversari? Non con la consueta rassegna di fotografie, (anche se ci saranno perché tanto piacciono e sono testimonianze preziosissime), ma con qualcosa di più complesso e forse di ambizioso che permetta, sia a quelli che avevano vissuto in prima persona gli avvenimenti più lontani che a coloro che invece sono nati dopo, di ritrovare lo spirito di quegli anni. Per questo la mostra si articolerà in varie sezioni che accompagneranno i visitatori in un percorso che da Ozegna si allarga all'Italia toccando, anche se solo con degli accenni, i vari settori riguardanti la politica, la cronaca, il costume (inteso come mode, abbigliamento, musica, cinema, televisione, ecc.) soffermandosi in modo ampio su quello che rappresentò per Ozegna (e il Canavese) l'arrivo di tappa del Giro d'Italia del 1976 e tornare poi all'attualità dando spazio ai disegni dei bambini della scuola primaria locale, su come essi vedono oggi la grande corsa

*continua a pag. 2*

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 MAGGIO

Un Consiglio piuttosto "corposo" quello di giovedì 2 maggio, con ben dieci i punti all'Ordine del Giorno. Per semplicità, mi soffermerò solo su quelli meno tecnici e più significativi da portare a conoscenza di chi legge. Ad esempio, è stato approvato il Regolamento di accesso ai servizi scolastici, con il quale si disciplina organizzazione e accesso a mensa, pre-scuola e dopo-scuola, definendo il modo in cui tali servizi vengono erogati nonché l'utenza a cui sono destinati. Tale regolamento - ha sostenuto il Vicesindaco - è indispensabile perché, d'ora in poi, ad esso si farà riferimento per ogni eventuale controversia che possa sorgere con qualsivoglia soggetto interessato ai servizi scolastici.



Una novità piacevole, che comporterà anche un minimo risparmio per l'utenza, è il fatto che ora per pagare i buoni-pasto non sarà più necessario utilizzare un bollettino di conto corrente postale, ma ci si potrà rivolgere agli Uffici Comunali, dove sarà a disposizione un servizio bancomat; invece per il pre e post-scuola saranno gli stessi operatori a riscuotere le somme dovute.



Sempre il 2 maggio è stata approvata la costituzione della Centrale Unica di Committenza per i comuni di Agliè, Ciconio, Lusigliè e Ozegna. Dal 31 marzo 2013, i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti devono portare avanti le gare di appalto in forma associata. Ogni Comune decide autonomamente i propri progetti e segue l'iter fino alla formulazione del Capitolato (cioè l'atto allegato a un contratto d'appalto in cui vengono

indicate modalità, costi e tempi di realizzazione dell'opera oggetto del contratto). Poi il tutto viene trasferito al Centro Unico di Committenza, che porterà avanti la pubblicazione del bando, la raccolta delle offerte ... Nel caso specifico di Ozegna, l'Ufficio gare avrà sede ad Agliè (scelto perché Comune con il maggior numero di abitanti fra quelli convenzionati), ma i dipendenti di altri Comuni potranno essere distaccati presso la sede alladiese qualora se ne ravvisi la necessità durante le varie fasi della gara di appalto.



Alcuni punti all'Ordine del Giorno comprendevano le cosiddette delibere propedeutiche all'approvazione del Bilancio; in questo ambito rientra, ad esempio, la definizione di quali immobili di proprietà comunale possono essere oggetto di vendita (si riconferma quanto già approvato nel 2012, ovvero l'alienazione di due piccole porzioni di terreno agricolo, rispettivamente di 430 m<sup>2</sup> e 70 m<sup>2</sup>); la verifica della quantità e qualità delle aree da destinare ad attività produttive terziarie oppure da utilizzare per edilizia popolare (la delibera conferma che il Comune non ha aree del genere); la determina della quota degli oneri di urbanizzazione secondaria da destinare per gli interventi sugli edifici di culto (poiché non vi è stata alcuna richiesta per questo tipo di finanziamento, non viene fissata alcuna cifra).



Per quanto riguarda le aliquote dell'addizionale Irpef (cioè della quota aggiuntiva delle imposte sui redditi per le persone fisiche che i comuni hanno la facoltà di imporre per le

loro necessità di bilancio), vengono confermate quelle dello scorso anno, come pure resta ferma a 8.000 euro annue la soglia reddituale per aver diritto all'esenzione.



E, purtroppo, niente "dulcis in fundo" per l'ultimo punto all'Ordine del Giorno, ovvero la determinazione delle aliquote IMU. L'Assessore al Bilancio esordisce dicendo che, a seguito di mancati trasferimenti da parte dello Stato, il Comune di Ozegna perderà dai 65.000 ai 70.000 euro; questo impone la necessità di ritoccare verso l'alto tutte le aliquote IMU. Quella sulla prima casa passerà dallo 0,40% allo 0,48% (e nonostante questo innalzamento, comunque un 40% degli abitanti di Ozegna continuerà a non pagare nulla); per terreni agricoli, aree fabbricabili e seconde case l'aliquota passerà dallo 0,76% allo 0,88%; per i fabbricati di categoria D (tipo i capannoni), si passerà dal 76% al 94%.

L'Assessore Calcio conclude affermando che comunque il Comune di Ozegna sta cercando di compensare i mancati introiti anche attuando tutte le possibili forme di risparmio e combattendo l'evasione fiscale; controlli più accurati e capillari hanno, infatti, permesso un notevole recupero di somme evase; se questo tipo di politica fosse stato messo in atto con regolarità anche in passato, senza far cadere in prescrizione il reato tributario, i recuperi avrebbero potuto essere ancora maggiori.

Dichiarato concluso il Consiglio, il Sindaco risponde ad un'istanza presentata dal Consigliere Chiarabaglio, volta a conoscere l'entità delle spese sostenute per il Palabar, il nome delle Ditte incaricate

continua a pag. 3

### segue da pag. 1 - **COMPIE 40 ANNI IL PALAZZETTO**

ciclistica (quasi una riedizione del concorso che nel 1976 vide impegnate le scuole di Ozegna e dei centri vicini).

Ad introdurre il tutto, ci sarà la sezione dedicata alle motivazioni che ci sono alla base della costruzione del Palazzetto e su come si sia passati

dalla fase teorica a quella pratica. La mostra sarà aperta al pubblico da sabato 18 maggio fino a martedì 21 maggio (giorno in cui ripassa il Giro e ad Ozegna sarà istituito un traguardo volante in Via Cavour) e si prevede anche una serata in cui verranno presentati libri di

argomento sportivo scritti da autori Canavesani, durante la quale si spera di poter contare anche sulla presenza di ex campioni del ciclismo e di alcuni giornalisti sportivi famosi che nel '76 erano stati testimoni diretti dell'avvenimento ozegnese.

**Enzo Morozzo**

## CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI: IL SINDACO RACCONTA

Il 4 marzo 2013 alle ore 20.30 nella Sala Consiliare del Comune di Ozegna si è tenuta la prima riunione del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Qui io, Alessandro Ottino, ho fatto il mio esordio come Sindaco. Dopo aver indossato la fascia tricolore, ho presentato, come previsto dal primo punto all'Ordine del giorno, i miei Consiglieri: Jessica Baudino, Letizia Bortolin, Alessio Oberto e Veronica Pizzoli, che frequentano la classe terza con me, poi ci sono Martina Gamerro, che frequenta la classe seconda, e Giacomo Schiesaro, che frequenta la classe prima media, infine i tre candidati Sindaco delle altre liste Matteo Giangualtiero Spezzano,



Federico Fontana e Stefano Pio Migliore.

Come secondo punto, si è parlato degli interventi che vorremmo attuare come Consiglio dei Ragazzi:

- 1) partecipare alle feste del paese,
- 2) valorizzare il Ricetto ripulendolo,
- 3) ritinteggiare le strutture del parco

giochi,

- 4) dare voce ai ragazzi tramite i mezzi di stampa.

Infine abbiamo richiesto più sorveglianza nelle strade ozegnesi di notte e l'istituzione di una "Giornata dei ragazzi".

Infine ho nominato il mio Vicesindaco: Jessica Baudino. Ero molto emozionato all'idea di dover fare un discorso, ma i pochi spettatori presenti credo che abbiamo apprezzato i miei sforzi come Sindaco e quelli dei miei Consiglieri. Sono molto contento di ricoprire questa carica di Sindaco del primo Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ozegna.

**Alessandro Ottino**

## MOTORUTAM 2013

Sono al lavoro i Priori del Motorutam per organizzare l'edizione di quest'anno.

Elvira Pezzi, Eugenio (Genio) Barberis, Pierfranco Gallo Lassere per ora hanno fissato la data per l'annuale cena tra i motociclisti ozegnesi per venerdì 21 Giugno. Il ritrovo con aperitivo è stato posto

al Palazzetto alle ore 19, luogo che dovrà ancora essere confermato, poi come di consuetudine si partirà per un giro nei dintorni del nostro Canavese. A seguire cena tutti insieme al ristorante in una località che, come sempre, si cercherà di tenere segreta fino all'ultimo. Per confermare il tutto verranno

apposte delle locandine nei principali esercizi ozegnesi, poi come al solito è determinante il passa parola tra amici e conoscenti. Per dubbi e prenotazioni non esitate a contattare direttamente i priori.

**Silvano Vezzetti**

## segue da pag. 2 - CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 MAGGIO

dei lavori e la relazione fra l'Associazione "Il tricolore nel mondo" (aggiudicataria dell'appalto per la gestione del complesso sportivo) e gli attuali gestori del Palabar. Per quanto concerne quest'ultima richiesta, il Sindaco afferma che la responsabile del servizio è membro del Direttivo del "Tricolore nel mondo"; prosegue poi riconoscendo che in effetti si sono svolti lavori importanti nei locali, anche perché si è riscontrato che molti impianti non erano a norma e la copertura del dehors era stata danneggiata in modo significativo dalla grandinata di due anni fa. Conclude dicendo che, a queste spese sostenute dal Comune per mettere in condizioni di agibilità il locale, si aggiunge il mancato incasso dell'affitto dovuto dal precedente gestore (una cifra che si aggira sui

18.000 euro).

Infine il Sindaco chiede un momento di riflessione comune sulla gravissima situazione della raccolta rifiuti. La crisi ASA, che pare non arrivare mai ad uno sbocco positivo, continua a ripercuotersi pesantemente sui cittadini di Ozegna, complice anche la disonestà di molti non residenti, che continuano a depositare i rifiuti nei cassonetti ozegnesi, causando in automatico un aumento del corrispettivo dovuto dai residenti (che pagano anche per l'immondizia non loro). Attualmente i punti di raccolta di Ozegna (come, del resto, anche quelle di molti Comuni del circondario) offrono uno spettacolo indecoroso, a cui, però, nessuno, tranne ASA, può porre rimedio: infatti, chiunque tentasse di rimuovere i rifiuti senza autorizzazione, rischierebbe una

denuncia. E oltre al danno, la beffa: il Commissario Straordinario Ambrosini ha fatto causa ai Comuni aderenti al Consorzio ASA, invitandoli a ripianare l'enorme debito che grava sul Consorzio, ciascuno in proporzione alla propria quota di partecipazione (per intenderci, Ozegna, con l'1,7% di quota dovrebbe pagare 1.360.000 euro, ovvero oltre due miliardi e mezzo delle vecchie lire), e questo ha obbligato i Comuni a sobbarcarsi ulteriori spese legali per tutelare i propri interessi. Unica, piccola buona notizia: ASA dovrebbe aver pagato la quota per il conferimento dei rifiuti nella discarica e quindi è possibile che la prossima settimana riprenda la raccolta. Speriamo...

**Emanuela Chiono**

## ULTIMI DALLA SOCIETÀ

Il mese di marzo si è aperto per la Società con l'annuale Assemblea dei Soci: prescritta dallo Statuto dell'Ente, essa rappresenta il momento in cui illustrare agli iscritti in primo luogo il Bilancio consuntivo dell'anno trascorso e quello preventivo per l'anno futuro, in modo che risulti chiaro come i soldi versati al momento del tesseramento, nonché quelli derivanti da attività varie (foresterie, vendita del vino ecc. ecc.) sono stati impiegati. In questa occasione si sono anche illustrati i lavori svolti nel 2012, in particolare la posa del dehors, che ha creato un ambiente più confortevole per ospitare i clienti del bar. Qualora le richieste di finanziamento inoltrate a varie istituzioni abbiano un riscontro positivo, nel corso del 2013 si procederà anche ad una copertura più resistente della struttura, che potrebbe diventare così usufruibile anche nei mesi invernali.

Uno spazio particolare è stato riservato al discorso sulla mutualità, ovvero agli interventi attuati a favore dei soci (indennità per ricoveri ospedalieri, rimborsi ticket...), senza i quali la Società cesserebbe di esistere; infatti, nel mese di dicembre 2012 è stata promulgata una legge, integrativa di quella che nel 1886 istituì le Società di Mutuo Soccorso, dove viene ribadito a chiare lettere l'obbligo per le Società che vogliono conservare il loro riconoscimento giuridico di svolgere in favore dei soci una o più delle seguenti attività:

- erogazione di trattamenti e prestazioni socio-sanitari nei casi di infortunio, malattia ed invalidità al lavoro, nonché in presenza di inabilità temporanea o permanente;
- erogazione di sussidi in caso di spese sanitarie sostenute dai soci per la diagnosi e la cura delle malattie e degli infortuni;
- erogazione di servizi di assistenza familiare o di contributi economici ai familiari dei soci deceduti;

d) erogazione di contributi economici e di servizi di assistenza ai soci che si trovino in condizione di gravissimo disagio economico a seguito dell'improvvisa perdita di fonti reddituali personali e familiari e in assenza di provvidenze pubbliche.

Dal momento che da anni ormai alcuni di questi interventi sono di routine per l'ente ozegnese, si può dire che esso è perfettamente in regola con quanto dispone la legislazione vigente.

In conclusione si è parlato della vigna di Moncucco, che da alcuni anni è stata data in comodato gratuito alla Società. Purtroppo il gruppo di partenza dei vignaioli si è, per una serie di motivi, ridotto, mentre è aumentata l'area di lavoro. Continuare la gestione della vigna sta quindi diventando problematico, per cui durante l'Assemblea si è rivolto un caldo invito ai soci a mettere a disposizione un po' del loro tempo per questo fine. Se qualcuno fosse interessato ad unirsi ai vignaioli, si metta in contatto col vicepresidente Orazio Minati: se si è in tanti, trascorrere una giornata fra quegli splendidi vigneti, può essere anche un bel momento di svago.

Sabato 23 marzo si è svolta l'annuale Festa del Vino: partita anni fa come momento di raccordo fra più Società del Piemonte, è rimasta attualmente appannaggio della sola Società di Ozegna. E comunque sempre un piacevole momento d'incontro per salutare l'arrivo della Primavera (sorvolando sul fatto che ormai le stagioni sono diventate un autentico enigma dal punto di vista meteorologico) e per poter assaggiare il vino nuovo. Una presenza fissa alla serata è quella del Cav. Luigi Ghigo, Presidente del Forno Operaio Agricolo di Orbassano e grande intenditore di vini: quest'anno, guidando i presenti ad un'attenta degustazione del vino 2012, ha

sottolineato come esso fosse il migliore fra quelli prodotti dalla Società negli ultimi anni (complimenti a tutti quelli che hanno lavorato nella vigna e in cantina!!!). Una consuetudine della festa è dedicare il vino novello ad un "amico della Società": quest'anno, complice anche il fatto che il 23 marzo cadeva il suo compleanno, la scelta è caduta sull'ex-Presidente della Società e attuale Sindaco di Ozegna Enzo Francone. Nonostante le rimostranze dell'interessato, gli altri amministratori hanno ritenuto giusto e doveroso questo omaggio, in considerazione di quanto Enzo ha fatto (e continua a fare) per la Società. Dopo la cena, i presenti hanno potuto seguire una proiezione di foto (a cura di Franco Sacconier) riguardanti le manifestazioni svoltesi a Ozegna nel 2012 e alla fine una tregua nella pioggia ha consentito l'accensione nel campo da bocce del falò.

Un buon gruppo di ozegnese ha poi partecipato il 12 aprile alla Giornata Nazionale della Mutualità svoltasi a Pinerolo. Il tema era "Le Società di Mutuo Soccorso per un welfare dei diritti e della solidarietà": il momento di crisi che stiamo attraversando sta rilanciando il ruolo delle Società di Mutuo Soccorso, che sempre di più sentono il bisogno di intervenire per fronteggiare, con azioni mirate, i nuovi tipi di difficoltà che via via emergono. Durante la giornata, quindi, si è discusso delle possibili iniziative che le Società possono intraprendere (in campo sanitario ma anche, ad esempio, riguardo a forme di microcredito per famiglie rimaste senza una fonte di reddito), da sole, ma, soprattutto nel caso di realtà più modeste, come può essere quella di Ozegna, associandosi e ricavando in questo modo le risorse per mettere in atto interventi più significativi.

**Emanuela Chiono**

## UN SUCCESSO IL TESSERAMENTO 2013

Nelle scorse settimane si è concluso, con successo, il tesseramento al Gavason per l'anno 2013. La Redazione ringrazia i numerosi lettori che vi hanno aderito.

**La Redazione**

## INTERVISTA AL SINDACO ENZO FRANCONI

D. 1) In questi ultimi tempi leggiamo allarmati i risvolti della questione ASA, che oltre ai problemi che crea a noi utenti del servizio, pare adesso abbattersi sui singoli Comuni. Ci può gentilmente spiegare quali sono i motivi, a suo avviso, che hanno condotto a questa situazione debitoria e come se ne può uscire fuori senza che le casse comunali siano intaccate?

R. 1) Per quanto riguarda la questione ASA si prospetta la cassa integrazione per circa 90 persone (perché il piano industriale prevede 123 addetti) in questo momento la ditta paga circa 220 dipendenti e non trova i soldi per pagare il conferimento in discarica e l'immondizia rimane per strada. Per quanto riguarda i debiti che non sono ancora quantificati il Commissario Dott. Ambrosini ha fatto una richiesta di arbitrato e i Comuni interessati hanno dovuto incaricare un avvocato e un Arbitro per contestare la causa in corso perché non ritengono di dover rispondere di eventuali debiti di cui non si sentono responsabili.

D. 2) Dalle ultime notizie pare che l'aumento dell'IRPER scatterà dal 2014. Come stanno le cose a suo avviso?

R. 2) L'addizionale IRPEF scaglionata per fasce di reddito approvata dal nostro comune nel 2012 e andata in vigore nel 2013 non subirà variazioni neanche nel 2014 confermando aliquote e soglia di esenzione.

D. 3) Le percentuali IMU che il Comune di Ozegna applicherà per l'anno in corso saranno uguali a quelle del 2012?

R. 3) Purtroppo, nonostante il recupero per evasione ICI sull'anno

2008 di circa € 60.000,00, le aliquote IMU saranno variate anche perché con i tagli trasversali che abbiamo dovuto subire da parte del Governo, abbiamo dovuto alzare le aliquote IMU che saranno: Prima casa 0,48 Seconda casa 0,88 fabbricati D 0,94

D. 4) Un'altra spesa che pare impattare a fine anno sulle spalle dei cittadini è la TARES; ci può illustrare di cosa si tratta?

R. 4) La TARES, se non sarà variata dal nuovo Governo, prevede che la vecchia TARSU dove il Comune integrava circa 11% sarà tutta a carico dei contribuenti, come si vedrà nel regolamento adottato dal nostro Comune. Oltre che dei metri dell'abitazione terrà conto anche del numero dei componenti del nucleo familiare e così dovrebbe essere almeno più equa, con l'ultima rata ci sarà un'ulteriore balzello di 0,30 al metro quadro che andrà direttamente allo Stato e il Comune potrà aggiungere un'ulteriore 0,10% da utilizzare per manutenzioni tipo illuminazione o strade.

D. 5) Entro l'estate sono previsti interventi sulla rete viaria urbana, sull'edilizia scolastica, sulla Casa della Congregazione o su altri immobili di proprietà comunale?

R. 5) Le disponibilità di cassa sono abbastanza limitate però appena approvato il bilancio abbiamo intenzione di rifare parte del manto stradale di via Principe Tommaso, sistemazione Parco giochi, messa in sicurezza del Ricovero Boarelli, e Casa congregazione. Appena arriveranno i finanziamenti andremo avanti con il progetto di

riqualificazione del viale della Stazione.

D. 6) Il Micronido pensa che realisticamente possa aprire nel prossimo autunno? E sono a volte previsti lavori presso l'area rimanente dell'ex Ricovero?

R. 6) L'asilo nido sarà pronto per settembre e il Consorzio R.I.S.O., che è gestore, aprirà la struttura. Il Comune farà delle locandine per informare la popolazione dell'apertura e informerà anche i Paesi confinanti per cercare di avere una buona utenza.

D. 7) La vertenza sindacale che avete ereditato dalla passata amministrazione è in via di risoluzione oppure i tempi sono ancora lunghi per arrivare alla fine, ma soprattutto si verranno a conoscere i costi totali di questa causa?

R. 7) La vertenza dovrebbe essere conclusa. La DPL (Direzione Provinciale del Lavoro) dovrebbe chiudere la vertenza a costo zero per il Comune.

D. 8) Ci sono comunicazioni che desidera far avere alla cittadinanza?

R. 8) Diciamo ai nostri concittadini che i tempi sono difficili e cerchiamo di tenere duro tutti assieme, chiediamo la collaborazione di tutti per segnalare le varie anomalie che purtroppo possono creare danni e costi alla comunità, così facendo abbiamo la speranza che la situazione migliori e che ci possa essere un po' di benessere e serenità per tutti.

**L'intervista è stata realizzata da Silvano Vezzetti**

## BAR LORITA PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT DI OZEGNA

Il 4 aprile 2013 è stato inaugurato il bar del palazzetto, il LORITA, nome che deriva dall'unione dei nomi delle due esercenti LORY e RITA. Locali totalmente rinnovati, e soprattutto puliti, e l'accoglienza è delle migliori. Un sorriso c'è per tutti, offrono una cucina casalinga ottima e abbondante,

dal lunedì al sabato, al prezzo modico di euro 10,00.

I loro progetti sono mirati ad intraprendere varie iniziative per coinvolgere tutto il paese e per offrire la possibilità di servirsi dei locali, per ogni occasione di ritrovo. Le due Signore, Lory e Rita, fanno parte della

associazione onlus "Tricolore nel Mondo" associazione che ha vinto l'appalto del Palazzetto e a quest'ultima uniscono le loro forze per un servizio sociale all'insegna dell'allegria e solidarietà.

**Mario Berardo**

## 25 APRILE 1945 - 2013: QUANDO IL RICORDO È IMPORTANTE

*"Adorati genitori.*

*Quando leggerete la presente io non sarò più.*

*Un ineluttabile fato mi vieta di rivedervi e riabbracciarvi prima di morire: questo era il mio più grande desiderio prima di morire.*

*Non tremo davanti alla morte, in queste ultime ore pregherò per voi come ho sempre fatto. Vi conforti il pensiero del figlio per cui vi sacrificaste tanto e che mai è venuto meno ai suoi doveri di uomo onesto. Vi giuro davanti a Dio che mai ho compiuto un assassinio ed ho agito, più che mi è stato possibile, nella rettitudine del cittadino, nell'onestà del lavoratore.*

*Ho aiutato quanti ho potuto. Dio sia buono con voi eletti genitori. Non vi potrò dare l'aiuto che ambivo, ora che potevo cominciare a lavorare con voi.*

*Dall'alto pregherò per voi, per te, adorata santa mamma, per te, babbo che vecchio e inabile al lavoro sovente hai guardato in me colui che sarebbe stato il tuo aiuto e la consolazione per la tua vecchiaia.*

*Rendo Dio testimone di quanto ho detto in queste ultime ore della mia vita.*

*Non imprecate contro gli uomini. Errare è umano.*

*Il fato così ha voluto.*

*Vi abbraccio  
figlio Bruno"*

Questa lettera è stata scritta da Bruno Tuscano, tenente comandante della Colonna alpina Giustizia e Libertà "Renzo Giua" fucilato all'età di 25 anni a San Maurizio Canavese il 24 gennaio 1945. Ma quanti altri Bruno Tuscano dell'uno e dell'altro fronte hanno lasciato messaggi del genere? Proprio per non dimenticare le

persone che erano dietro questa e a tutte le altre lettere, giovani condannati a morte per aver combattuto per un ideale politico o per la patria o per ridare la pace all'Italia e alle loro famiglie, da alcuni anni a Ozegna ha ripreso ad avere una veste ufficiale la giornata del 25 aprile.

Quest'anno la commemorazione si è arricchita di un elemento in più: la presenza quasi al completo dei membri del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Mancava, per ragioni di salute, il Sindaco Alessandro Ottino, ma ne ha fatto ottimamente le veci il Vice-sindaco Jessica Baudino, che, con tanto di fascia tricolore, ha affiancato il Sindaco "senior" nel percorso commemorativo. Presso ogni lapide, dopo la deposizione del piccolo mazzo di fiori, a turno ogni giovane consigliere ha letto un breve brano tratto dal testo "Le ore più belle" (ricordi di un partigiano). La presenza dei ragazzi a cerimonie di questo genere ha come obiettivo principale un ideale passaggio di testimone in modo che, pur scomparendo via via chi questi fatti li ha vissuti in prima persona, si conservi comunque il ricordo del passato, nella speranza che la memoria storica eviti il ripetersi di comportamenti sbagliati e di errori fatali.

Dopo l'omaggio all'ultima lapide, quella dei fratelli Berra, ci si è trasferiti presso il giardino della Scuola Primaria, dove, con la collaborazione dei bambini e ragazzi presenti, è stato messo a dimora un albero con tanto di targa per ricordare i piccoli ozegnesi nati nel 2012. Anche questo gesto, in apparenza

staccato dal contesto storico del 25 aprile, contribuisce ad alimentare la memoria: gli alberi e i bambini crescono e, quando questi ultimi saranno in grado di capire, l'albero sarà lì a ricordare che cosa si è fatto e perché il 25 aprile del 2013. La lettera con cui si apre l'articolo è contenuta nel testo "I ragazzi che volarono l'aquilone" (Indagine su una formazione partigiana) che l'autore, Franco Brunetta, maestro di scuola e giornalista di San Maurizio Canavese, ha presentato il 26 aprile nel Salone consiliare, su invito dell'Amministrazione Comunale e della Biblioteca. Una presentazione un po' atipica, dal momento che la voce dell'autore si alternava a brani musicali eseguiti con la fisarmonica da Daniele Bertotti, ma molto coinvolgente: con l'abilità del giallista, Brunetta si interrompeva nei momenti cruciali del discorso, lasciando spazio alla musica, e in questo modo ha mantenuto sempre alta l'attenzione dei presenti. Sicuramente significativa (e da proseguire) l'idea di legare alle manifestazioni del 25 aprile la presentazione di un libro sul tema: un'altra via per far vivere i ricordi. Soddisfacente la risposta degli ozegnesi a tutti questi momenti precedentemente esposti: certo, mai le folle oceaniche, ma bisogna sempre ricordare che, per far lievitare la pasta, basta un piccolo cubetto di lievito: ecco, i presenti sono il "cubetto di lievito" che può far crescere, con la sua presenza, la consapevolezza anche in chi fisicamente non ha potuto (o voluto) essere presente.

**Emanuela Chiono**

## MATRIMONIO INEDITO: TECNOLOGIA E NATURA? ...FORSE

Nel centro di Singapore è stato da poco inaugurato il Bay South Garden, un parco unico nel suo genere che al proprio interno ospita più di 160 mila piante e una montagna artificiale alta trenta metri che ha lo scopo di simulare l'effetto stratiforme della vegetazione: in alto le specie alpine,

in basso quelle tipiche delle pianure. Ma non è tutto. Un mix di tecnologia e natura si staglia davanti agli occhi dei visitatori del parco, ben diciotto "alberi" giganteschi ma completamente artificiali, alti tra i 25 e 50 metri hanno lo scopo di catturare l'energia solare, grazie alle

celle fotovoltaiche che rivestono la corteccia.

Sono in realtà veri e propri impianti fotovoltaici, creati per immagazzinare energia solare attraverso le celle che rivestono la corteccia. Un capolavoro ...di architettura green.

**Lucia Bartoli**

## 40 ANNI DI ATTIVITA' PER IVO E CARLA

Se fossero anni di matrimonio, si chiamerebbero di Smeraldo, ma, questo traguardo Carla Mattioda ed Ivo Chiarabaglio lo hanno già ampiamente superato. Il riferimento invece riguarda i loro anni di attività lavorativa in campo petrolifero. Infatti, risale al 28 febbraio 1973 l'apertura del distributore di carburanti Agip sulla Strada Provinciale Chivasso - Ozegna che da allora gestiscono. Anni fa, avevamo ripercorso insieme le varie tappe della loro attività, dagli inizi, con solo tre pompe di erogazione carburante, (benzina normale, super e gasolio) praticamente a cielo aperto, per cui in caso di maltempo, una mano serviva al rifornimento e l'altra

impugnava l'ombrello e, come unico riparo dal freddo, l'esistenza di un piccolo chiosco adibito anche a deposito ed ufficio. Vi era poi un autolavaggio ed una fossa per il cambio olio. Ivo, per incrementare l'attività consegnava a domicilio bombole del gas di uso domestico, taniche di kerosene e gasolio per riscaldamento.

Con il passare del tempo, vennero costruite due pensiline, una grande a copertura delle pompe ed una sul ponte elevatore auto per il cambio dell'olio; modificato l'intero impianto di distribuzione dotandolo di 24 pompe di erogazione, costruito un locale bar e minimarket, in seguito aumentato in metratura. Il piazzale venne dotato poi di un'area

attrezzata di uno scarico per i camper. In ultimo poi l'aggiunta di un servizio rifornimento di Gas metano.

Parafrasando una pubblicità televisiva, si può dire che l'intero distributore Agip è stato costruito intorno a loro, quasi fosse una creatura nata e cresciuta, sempre con il loro apporto e con il lavoro di molte persone impiegate nel frattempo di sviluppo dell'attività. Congratulazioni dunque per questo modello di longevità lavorativa che prosegue a gonfie vele, nella speranza di poter ripetere l'articolo tra almeno dieci anni.

**Fernanda Cortassa**



## S. ISIDORO E FIERA PRIMAVERILE

Due sono le ricorrenze primaverili riguardanti il mondo rurale, una, solitamente in svolgimento la seconda domenica di marzo e l'altra come da calendario, la terza domenica di Aprile.

Per quanto riguarda S. Isidoro, bisogna secondo me tirare un pò le orecchie ai coltivatori diretti perché, pur partecipando numerosissimi ai festeggiamenti in onore del Santo e, in particolare al pranzo, non si vogliono più impegnare all'organizzazione degli stessi, per cui è diventata un'impresa ardua riuscire a trovare i Priori e per proseguire nella tradizione, bisogna ricorrere a persone di buona volontà che pur avendo origini contadine, svolgono in realtà tutt'altro mestiere. Così è stato per i quelli della scorsa edizione PAROLA GIOVANNI (frigorista) GIACOMETTO ANDREA (vigile del fuoco) e PIERA GALLO LASSERE (che pur essendo stata operaia al Vallesusa prima del pensionamento è quella che si avvicina maggiormente ai coltivatori, avendo un fratello che fa parte di essi, ed essendo già stata

Priora negli anni passati.

Pure gli entranti di nuova generazione, in realtà hanno tutt'altre occupazioni ovvero RENZO BARBERIS (imprenditore edile), CALIA DAVIDE (un lavoro nel campo della ristorazione) e MONICA AIMONETTO (insegnante).

Per cui, se si vuole degnamente ricordare S. Isidoro, sarebbe bello se qualcuno dei coltivatori, abbandonasse la ritrosia ed accettasse di ricoprire questo incarico, altrimenti (e sarebbe un vero peccato) questa ricorrenza è destinata a scomparire. Detto ciò, la festa in sé stessa è riuscita; molti i trattori schierati in piazza per la benedizione data da Don Luciano dopo la S. Messa, e nutrito il corteo che, con l'accompagnamento della Banda Musicale ha fatto tappa al Palazzetto dello Sport, dove si è svolto il tradizionale pranzo. Oltre duecento i commensali che hanno degustato il luculliano pranzo, al quale ha fatto seguito l'ormai collaudata sottoscrizione a premi. A questo proposito, è giusto ringraziare

i commercianti ozegnesi e non, per la generosità dimostrata.

La trentacinquesima edizione della Fiera primaverile svoltasi domenica 21 Aprile, causa maltempo che da qualche anno imperversa su di essa, non ha fatto registrare grandi numeri, sia per quanto riguarda le bancarelle, che la presenza di pubblico.

Per la verità, i mercatali erano giunti numerosi, ma, vista la pioggia che continuava a cadere incessantemente, molti hanno mestamente deciso di tornarsene a casa.

Altro discorso per la battaglia delle Reines svoltasi regolarmente nei prati adiacenti all'area cimiteriale, sempre per la pioggia ridotti a pantano. Ben 38 le bovine appartenenti ad una quindicina di allevatori, divise in varie categorie si sono disputate la "singolar tenzone"; mentre in esposizione i capi di bestiame di proprietà di 5 allevatori risultavano essere 130.

**Fernanda Cortassa**

## COME NACQUERO LE MAJORETTES

Questo 2013 è un po' l'anno dell'Amarcord perché si vanno a ricordare una gran quantità di cose che succedevano quaranta anni fa. Fortunatamente cose belle come la nascita del Centro sportivo e la costruzione del Palazzetto dedicata a Natalina Marena.

In quel periodo Presidente della Banda era Ettore Marena che, non si limitò al ruolo istituzionale che compete a un Presidente, ma volle portare una ventata di gioventù nella Banda e nelle manifestazioni che si stavano allestendo, creando il gruppo delle Majorettes.

Prima "mazziera" nonché organizzatrice del nascente gruppo fu Elvira Pezzi; l'abbiamo contattata per farci raccontare come fu quel periodo di grandi fermenti per Ozegna.

D.) L'idea delle Majorettes fu una cosa portata esclusivamente da Ettore Marena o fu pensata in gruppo dalla Banda?

R.) A dire il vero fu pensata da Natalina (più che da Ettore) che andando in giro per il mondo una volta arrivò con questa idea e Ettore la appoggiò. Purtroppo poi lei non ne vide la realizzazione mancando prima del nostro esordio ed Ettore volle proseguire nell'allestimento di questo gruppo.

D.) Come si passò dall'idea alla fase pratica? Formare un gruppo fu difficile?

R.) No, non fu difficile, con l'aiuto della Banda, sparsa la voce, abbiamo radunato un gruppo di ragazze fra i quindici e i diciotto anni, allora erano ancora "cose alla buona"...

D.) Allora non c'era un "vivaio", era difficile entrare subito in scena? Ci furono dei casi di panico da esordio?

R.) No, non mi ricordo di casi di panico, anzi le ragazze non vedevano l'ora di esibirsi, il gruppo funzionò da subito e noi ci esibimmo la prima volta a Pasqua del '73.

D.) Gli esercizi provati e poi

presentati erano frutto della tua inventiva o avevi qualche fonte di ispirazione alla quale attingere? Ora con Internet per esempio sarebbe tutto più facile.

R.) Li studiavamo insieme, era tutto frutto dell'immaginazione, poi si provavano gli schemi facendo dei disegni, assegnando un numero per ogni ragazza, poi se si poteva provavamo a copiare o almeno a vedere altri gruppi di Majorettes.

D.) Les Amarenes sono un gruppo a parte, viaggiano per conto loro. Come vedi questo scorporo?

R.) Mi piace e non mi piace, personalmente preferirei fosse un tutt'uno con la Banda. Io amo andare a vedere le Majorettes come amo vedere la Banda e le bande. Avrei piacere di vedere un gruppo veramente unito, pronto per qualsiasi manifestazione come eravamo noi allora.

**Silvano Vezzetti**



## DALLA BANDA

I primi mesi dell'anno sono caratterizzati dalle manifestazioni che i vari paesi organizzano per i carnevali e per i gruppi bandistici questo significa partecipare alle sfilate, siano esse con o senza la partecipazione di carri allegorici. Per il Corpo musicale "SÜCCA Renzo" le manifestazioni carnascialesche comportano sfilate nei vari carnevali del circondario, soprattutto è richiesta la presenza alle sfilate delle sue majorettes, unico gruppo di majorettes del circondario.

Quest'anno però queste manifestazioni sono state caratterizzate in modo negativo da due eventi non collegati fra di loro: il primo è il maltempo che quasi ogni fine settimana si è abbattuto sul Canavese e non ha permesso il regolare svolgimento delle sfilate cui dovevano partecipare le majorettes (ad esempio il carnevale di Salassa, rimandato da gennaio a metà marzo ed annullato a causa della neve); il secondo fattore è la crisi economica in cui versa il Paese e che ha intaccato le disponibilità economiche degli enti che organizzano i vari carnevali, ridimensionandone alcuni (si veda Agliè) ed annullandone altri, per cui le majorettes nel 2013 hanno partecipato solo ai carnevali di Ozegna sfilando con la nostra banda e a quello di Spineto sfilando con la locale banda musicale, con cui da anni ci sono ottimi rapporti di collaborazione.

Finita la parentesi dei carnevali la banda e le majorettes si sono concentrati sulla preparazione di quello che per il gruppo è l'evento più importante di quest'anno: il concerto per i festeggiamenti del quarantesimo anniversario di fondazione delle majorettes. Le manifestazioni per la ricorrenza che prevedono il concerto ed i festeggiamenti con l'invito di gruppi ospiti, originariamente previsti per sabato 8 e domenica 9 giugno, a causa di imprevisti legati alla pianificazione ed alla disponibilità degli ospiti, sono stati rimandati alla fine del mese di settembre 2013.

La scuola di musica per gli allievi ha incrementato il numero degli iscritti, affiancando agli allievi di pianoforte i primi allievi con strumento bandistico: si tratta di due ragazzine che hanno intrapreso lo studio delle percussioni e del flauto traverso e che i musicisti tutti sperano di vedere presto con loro, inserite a pieno titolo nell'organico della banda.

Ricordiamo che l'inserimento di nuovi musicisti è l'unico modo per garantire la presenza della banda negli anni a venire, perché solo i nuovi ingressi possono rimpiazzare i vuoti lasciati dai musicisti che per i più svariati motivi interrompono l'attività.

Per questo si invitano i genitori a suggerire ai loro ragazzi (e, perché no, anche a loro stessi) lo studio di uno strumento musicale per poi entrare a far parte della banda musicale di Ozegna.

I docenti della nostra scuola di musica sono tutti qualificati per l'insegnamento ed hanno già al loro attivo sia esperienze didattiche nelle scuole, sia esperienze in corsi di orientamento musicale gestiti dalle

diverse bande presenti sul territorio. I maestri sono: Aldo CAMELLINO maestro della banda e responsabile del corso, Mauro SARTORE per le ance, Enrico DELAURENTI per gli ottoni, Paolo CASERTA per pianoforte e propedeutica, Federica MININNI per il flauto traverso.

Il corso è rivolto a tutti, giovani e meno giovani, perché non c'è un limite massimo per cominciare a suonare; i corsisti saranno divisi per fasce di età. Le lezioni, a cadenza settimanale, si terranno presso la sede della banda e potranno essere singole o di gruppo; ogni anno a fine corso, verosimilmente nel mese di maggio, le nozioni apprese saranno valutate per certificare il passaggio alla successiva fase del corso o all'ingresso in banda degli allievi.

Le lezioni comprendono teoria e solfeggio, pianoforte, canto con ausilio di pianoforte, pratica dello strumento musicale e musica d'insieme.

Per informazioni aggiuntive, ci si può rivolgere ad uno dei docenti o al direttivo della banda.



### A PROPOSITO DEL PALAZZETTO ... I RICORDI DI ADONELLA MARENA

Sono in fase di completamento i lavori per allestire la mostra per ricordare i quarant'anni del Palazzetto e in mezzo a tante altre parole, ci sembrava giusto sentire quelle di chi, essendo membro della famiglia Marena, aveva vissuto, in modo molto diretto e personale, gli avvenimenti che ne avevano portato alla costruzione tra il 1972 e il 1973. Abbiamo posto alcune domande alla signora Adonella Marena, figlia di Ettore e di Natalina Marena. *Quest'anno ricorre il 40° anniversario della costruzione e dell'inaugurazione del palazzetto pluriuso, titolato alla sua mamma Natalina Marena, e del centro sportivo. Tornando indietro del tempo, quali ricordi ha di quell'anno 1973 e, in modo specifico della giornata inaugurale?*

Il mio ricordo è di una fase difficile e confusa nella vita di me e mio padre, per la scomparsa quasi improvvisa di mia mamma, il natale precedente. Il giorno dell'inaugurazione fu di particolare emozione perché, vedendo nell'atrio del palazzetto il ritratto di lei, scoperto dal sindaco Capasso, e tagliando il nastro all'entrata, il mio sentimento privato si trasformava in una memoria collettiva. Era una

scoperta del tutto nuova per me, sollecitata da questa piccola ma vivace comunità che è Ozegna. Ricordo anche l'incontro con il monsignor Bettazzi e la sua ricca personalità.

*La decisione di ricordare la signora Natalina con la costruzione del Palazzetto venne presa a livello familiare allargato o fu una decisione autonoma di suo padre, il ragioniere Ettore?*

Fu una scelta sua, frutto di un'elaborazione solitaria del suo lutto.

*C'era un nesso tra la decisione di finanziare la costruzione del Palazzetto e la costituzione del corpo delle majorettes?*

In realtà, da quello che ricordo, l'idea di costituire il corpo delle majorettes è nato già in precedenza, in parte suggerito da mia madre, che ne aveva seguito con interesse il progetto, ad esempio la realizzazione dei costumi. Lei era una donna sensibile, generosa e creativa, molto affezionata alle attività sul territorio. Quindi immagino che per mio padre collaborare alla costruzione del palazzetto e dedicarglielo fosse anche un modo per ringraziarla. *In questi anni, pur risiedendo fuori*

*Ozegna e svolgendo un lavoro che spesso la porta anche fuori dal Piemonte, ha seguito le attività che si sono svolte nell'ambito del Palazzetto e del Centro Sportivo?*

Alcune volte ho partecipato a delle manifestazioni con mio padre stesso, poi ho seguito in modo discontinuo, in parte per i motivi che lei accenna. Devo però dire che da quando lui è mancato, ho sentito il bisogno e il dovere di onorare il suo profondo e costante legame con il suo paese natio. La mia collaborazione alle iniziative per l'anniversario, se pur modesta rispetto al copioso programma proposto, vuole essere anche questo.

*A distanza di tanti anni e alla luce dei cambiamenti avvenuti, ritiene ancora che la realizzazione del palazzetto sia stata una cosa positiva? Credo e spero di sì. Mi fa piacere pensare che negli anni è stato un riferimento, un'occasione di incontro e un collante per gli abitanti di Ozegna. Ma spetta a loro dirlo. Il palazzetto è un bene comune che sono loro a rendere vivo e utile.*

**Intervista condotta da  
Enzo Morozzo**

### RIPRESI I LAVORI AL SANTUARIO

Dopo la risoluzione degli intoppi burocratici sono ripresi da alcune settimane i lavori di ristrutturazione al tetto del Santuario della Madonna del Bosco bloccati da un anno. La sostituzione del direttore dei lavori e l'approvazione da parte della Sovraintendenza ai beni culturali del progetto rivisto e corretto

dovrebbero consentire senza ulteriori impedimenti la conclusione dei lavori entro breve termine, prima dell'inizio delle S. Messe al Santuario del periodo estivo, previsto con l'annuale anniversario dell'apparizione del 21 giugno. Per ricordare l'anniversario l'Azione Cattolica avrebbe l'intenzione di

organizzare un pellegrinaggio Diocesano come continuazione del grande pellegrinaggio regionale dell'anno scorso cui seguirà, dalla domenica successiva, l'inizio delle S. Messe estive.

**Giancarlo Tarella**

### LA STAGIONE 2013 DELLA SOCIETA' BOCCIOFILA OZEGNESE

La SBO ha iniziato la sua attività agonistica presso i campi del Centro sportivo con la gara svoltasi lo scorso 28 aprile.

Seguiranno le competizioni del 2 giugno, del 7 e del 21 luglio. Per sabato 7 settembre, in occasione della Festa Patronale, è in

programma una gara a quadrette, sempre presso i giochi del Centro sportivo, con accoppiate CC DD. Le contese avranno inizio alle ore 8,30, mentre le finali sono previste in serata.

Lunedì 9 settembre si terrà poi la consueta gara a baraonda presso i

campi del Centro sportivo, con iscrizione in sede.

La stagione terminerà il 29 settembre, con la Grande Gara di chiusura.

**Il Direttivo della SBO**

## TURISMO IN CANAVESE? CON IL PROGETTO "STRADA GRAN PARADISO" SI RIPROVA

Dopo il primo anno di prova e il successivo, che potremmo definire di rodaggio, ha preso il via la fase preparatoria per la terza edizione di "Strada del Gran Paradiso", evento articolato in più momenti, voluto dalla Provincia e realizzato, nella fase di progettazione e coordinamento, dall'Assessore alla Montagna e all'Ambiente e dal suo entourage e messo in atto dai vari Comuni canavesani che hanno aderito al progetto. Nella fase di stagnazione o peggio di recessione che ormai da alcuni anni sta caratterizzando il mondo dell'industria, si è visto che il settore del turismo può rappresentare un elemento importante per l'economia di una regione o comunque di un territorio in essa incluso.

Questa strada è stata decisamente imboccata da Torino che, dopo essersi fatta conoscere a livello mondiale con i Giochi Olimpici invernali del 2006 (al di là delle polemiche sulle spese sostenute e sugli inevitabili debiti ancora rimasti, sull'utilizzo più o meno riuscito di determinate strutture), si è proposta non più o non solo come città industriale ma come "città d'arte", puntando decisamente sulle sue bellezze architettoniche e sui suoi numerosi musei, offrendo quindi una proposta culturale che sta attirando numerosissimi turisti (e, nonostante i tempi di crisi, ancora in crescita come si è visto nell'ultimo ponte pasquale). Sia pure con una proposta diversa, legata più all'aspetto paesaggistico e a quello enogastronomico, un'analoga strada è stata imboccata dalla zona delle Langhe, un tempo terra della "malora", secondo la

definizione dello scrittore langarolo Beppe Fenoglio, e ora zona che ha avuto, nell'ultimo decennio, una ripresa economica notevole. L'area canavesana è, invece, ancora posizionata ai margini del flusso turistico pur avendo bellezze paesaggistiche notevoli come quella del Gran Paradiso e delle altre vallate, come la Valchiusella e la Valle Sacra, e anche varie zone di pianura o collinari.

È pur vero che negli anni del "boom" economico, in molte zone è stato fatto uno scempio tale, con la costruzione di capannoni (ora ridotti a scatoloni vuoti) o con l'uso di cemento e plastica nei centri storici di molti paesi, ormai irrimediabile; tuttavia molto esiste ancora da proporre e da far conoscere.

Lo scopo dell'iniziativa della provincia (come già era stato detto altre volte) è proprio quello di avviare un processo di sensibilizzazione e di informazione in grado di far approdare anche nella zona canavesana un flusso turistico stabile. Nessuno si illude che sia un lavoro semplice e, soprattutto, che dia immediatamente dei risultati; l'importante è che il lavoro non subisca interruzione e, un po' per volta si formi, da un lato, la cultura della valorizzazione del territorio e di quanto esso contiene sotto l'aspetto naturalistico, storico e artistico, e dall'altra si crei la giusta curiosità e domanda nei confronti del territorio stesso.

Per tornare al tema specifico del progetto "Strada del Gran Paradiso", fino ad ora, nel nuovo anno, si sono fatte due riunioni informative a livello generale e si sono creati dei

gruppi "tecnici" relativi ai vari microambienti in modo che le problematiche ad essi relative siano meglio conosciute e si individuino le soluzioni o le proposte più valide. In linea di massima, si dovrebbero realizzare due eventi, come lo scorso anno, uno di carattere più marcatamente sportivo e quindi più legato all'ambiente montano e l'altro più legato al patrimonio storico/artistico con particolare riferimento al filone religioso (quindi chiese, santuari, ecc.). Ozegna è tra i comuni che hanno aderito al progetto e quindi anche quest'anno si inserirà nella parte relativa alla presentazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, visto i buoni risultati ottenuti negli scorsi anni in analoghe manifestazioni. Sicuramente torneremo sull'argomento, visto che per il momento non si sono ancora impostati discorsi dettagliati. Una fatto concreto è già comunque emerso dagli incontri e cioè che eventi significativi creati dai singoli comuni, se ritenuti compatibili con il progetto generale, si possono fregiare del marchio "Strada del Gran Paradiso" nella presentazione e nella divulgazione pubblicitaria. Altro elemento positivo: l'esistenza di due siti "Turismo Torino" e "Fuori Torino" nei quali può essere pubblicizzato qualsiasi evento si organizzi in un Comune e consultabili non solo su un computer personale ma anche su postazioni pubbliche "touch screen" situate in Piazza Castello a Torino.

**Enzo Morozzo**

## L'ATTIVITA' PRIMAVERILE DELLA PRO LOCO

Purtroppo le condizioni meteo non hanno aiutato le manifestazioni ozegnesi; anche la fiera si è svolta sotto la pioggia rovinando così una bella manifestazione. Solo nel pomeriggio il cielo si è schiarito, comunque cercheremo di rifarci con

la prossima.

Adesso aspettiamo la bicicletta domenica 16 giugno e poi Cantine aperte il 30 giugno, sperando sempre che il tempo permetta di fare delle belle feste.

La Pro Loco ringrazia tutti quelli

che hanno aderito al tesseramento 2013.

Arrivederci a presto.

**Il Direttivo  
della Pro Loco**

**PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE****OFFERTE CHIESA 2013**

<b>Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale</b>		<b>3.094,00</b>
<b>Gennaio</b>	<b>MUSSO Mario</b>	<b>30,00</b>
<b>Gennaio</b>	<b>sposa RIVA ROVEDA Simona, i genitori</b>	<b>500,00</b>
<b>Gennaio</b>	<b>N.N. per riscaldamento chiesa</b>	<b>50,00</b>
<b>Febbraio</b>	<b>in mem FRAGALE Giuseppe, la moglie e i figli</b>	<b>100,00</b>
<b>Febbraio</b>	<b>sposi Simona Riva Roveda e Valerio</b>	<b>200,00</b>
<b>Febbraio</b>	<b>in mem. BOLOTTA M.Antonia, fam.e Carpino e Perri</b>	<b>50,00</b>
<b>Febbraio</b>	<b>in mem. TOFFANO Marilena ved. Bortolin, la famiglia</b>	<b>50,00</b>
<b>Febbraio</b>	<b>in mem. LAZAZZERA Ersilia, la famiglia</b>	<b>150,00</b>
<b>Marzo</b>	<b>i Priori di S.Isidoro, Amdrea, Piera, Giovanni</b>	<b>150,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>in occasione battesimo CIVITALE Giulia, i genitori</b>	<b>25,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>per festa di S.Giuseppe</b>	<b>50,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>in mem. di GROSSO Aldo, la famiglia</b>	<b>100,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>resto dalle S.Messe da don Luciano</b>	<b>600,00</b>
<b>TOTALE OFFERTE</b>		<b>2.055,00</b>
<b>TOTALE CHIESA PARROCCHIALE</b>		<b>5.149,00</b>

**PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE****OFFERTE SANTUARIO 2013**

<b>Collette, candele e bussole Santuario</b>		<b>557,00</b>
<b>Febbraio</b>	<b>N.N. per il SANTUARIO</b>	<b>50,00</b>
<b>Marzo</b>	<b>in mem di GROSSO Aldo, i coscritti 1939 per il SANTUARIO</b>	<b>90,00</b>
<b>Marzo</b>	<b>candele e bussole SANTUARIO MARZO</b>	<b>370,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>in mem. di RASSA GianFranco, i coscritti 1944 per il SANTUARIO</b>	<b>135,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>N.N. per il SANTUARIO</b>	<b>50,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>in occasione 2° anniversario di ZIANO Polo, la moglie per il SANTUARIO</b>	<b>50,00</b>
<b>Aprile</b>	<b>in mem. Di CHIANTARETTO Gianpiero, la famiglia per il SANTUARIO</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE OFFERTE</b>		<b>845,00</b>
<b>TOTALE SANTUARIO</b>		<b>1.402,00</b>

## TEATRO...CHE PASSIONE (E BANDO AI PREGIUDIZI) !!!

Sono una persona che si è trasferita da una grande città in paese forse per sfuggire i troppi contatti umani che la vita, soprattutto quella lavorativa, mi ha portato ad avere negli anni passati e per questo i miei rapporti sociali con i residenti fino a qualche tempo fa erano quasi inesistenti. Di conseguenza, non mi interessavo e non partecipavo a nessuna delle iniziative prese dalla comunità per indifferenza e un po' di supponenza per cose che ritenevo provinciali.

Qualche tempo fa però sull'onda di una certa moda ho cominciato a coltivare un orto; però l'orto confina con altri orti che sono "lavorati" da altre persone, qualcuna più espansiva qualcuna un po' meno, ma dopo un po' sono iniziati gli scambi delle insalatine, delle erbe aromatiche, i consigli, magari non richiesti, sulla coltivazione dei pomodori e altro.

Per farla breve, in men che non si dica si è formato un gruppetto di "coltivatori" che si ritrova ogni fine settimana per due chiacchiere. E' stato in una di queste occasioni che un partecipante mi invitò per

il sabato successivo a Colletterto Giacosa, dove si sarebbe esibita nella rassegna delle Compagnie amatoriali 2012/13 del Teatro Giacosa, il Teatro Nuovo Ozegna.

Ahimé, mi chiesi, si possono scambiare semi e consigli e poi rifiutare un invito per vedere, oltretutto, una compagnia amatoriale che recita in piemontese?

È fu così che sabato 9 marzo mi ritrovai a Colletterto Giacosa. Avevo un bel po' di pregiudizi, io che ritenevo di avere visto le più belle commedie, i film più premiati, le opere liriche con le regie più prestigiose ... "Ho visto cose che voi umani" ... (tanto per usare la frase, ormai diventata proverbiale, tratta dal film del 1982 "Blade Runner", pronunciata dal replicante Roy Batty).

All'arrivo a teatro mi metto a curiosare: scopro così che sono presenti alcuni tecnici dipendenti dal Teatro Giacosa di Ivrea che si occuperanno delle luci e delle musiche (infatti lo spettacolo era inserito, con altri, nella sezione denominata "Fuori le mura" del

cartellone del Teatro Giacosa e gestita dal "Contato del Canavese), mi accorgo che nel frattempo hanno raddoppiato le sedie perchè il pubblico sta arrivando più numeroso di quanto si era previsto (quindi se non mi sbrigo rimango in piedi). Inizia la commedia e mi trovo ad apprezzare la scena, essenziale ma efficace nel rendere l'idea di due ambienti diversi e noto la cura con la quale sono stati scelti i poster per diversificare i due alloggi, i costumi appropriati degli interpreti, il modo di muoversi e gestire senza essere fuori dalle righe, e poi sento le risate sempre più frequenti e la partecipazione del pubblico e mi ritrovo a godere di una commedia degli equivoci recitata con ritmo, bravura e simpatia da tutti, e a giudicare dagli applausi e dai commenti colti qua e là al termine, tale giudizio è condiviso da tutto il pubblico.

Attraverso queste righe non posso che complimentarmi con il Gruppo per l'impegno dimostrato in scena e il lavoro che deve aver svolto dietro le quinte.

ORG

# Franco Sacconier

FOTOGRAFO-IPP

*Sacconier*

## PHOTO STUDIO

SAN GIORGIO CANAVESE (TO), ITALY

Foto Sacconier

via Carlo Alberto 38 - 10090 S.Giorgio C.se (To)

tel. 0124325386 / 3384138901

franco@sacconier.net

www.fotosacconier.it



## OGGETTI E ... USI TRASFORMATI NEL TEMPO

La candela, più di ogni altro oggetto ha subito una trasformazione e uso radicale.

Secondo i dati disponibili, le candele si producevano già 3000 anni a.C., nella tomba di Tutankhamen, infatti, è stato rinvenuto un candelabro di bronzo. Venivano prodotte con materie prime naturali vegetali e animali, solitamente si usava il grasso animale che lasciava uno sgradevole odore di sego, e riempiva la stanza di fumo. La candela veniva immersa nella cera calda e allo stato liquido, quando la cera, a contatto con l'aria, diventava solida la candela poteva essere utilizzata.

All'inizio dell'Ottocento, con la

decomposizione chimica dei grassi animali iniziarono a ricavare la stearina, nello stesso periodo scoprirono la paraffina e il cotone intrecciato, che fungeva da stoppino. Occorrerà giungere al 1820 per ottenere candele inodori, quando due francesi fabbricarono le prime candele di stearina, una cera priva di grassi animali. Qualche anno più tardi, nel 1834, un altro francese inventò uno stoppino ritorto, che rese le candele più luminose. E' di un inglese, invece, l'invenzione, nel 1846, di una macchina capace di produrre candele. Da allora la tecnica della produzione delle candele industriali non è molto cambiata.

Nonostante l'avvento di altre fonti per l'illuminazione, è impossibile immaginare la vita senza le candele, particolarmente nelle funzioni religiose, dove continua a essere presente con il suo simbolismo di luce, rinascita e purificazione. Tuttavia negli ultimi decenni, le candele sono tornate ad essere un prodotto di largo consumo e alla moda, ma per motivi diversi dall'origine, sono diventate ormai a pieno titolo complementi d'arredamento, oggetti di design e d'arte, grazie alla materia molto malleabile, che si presta alla lavorazione di varie forme, all'aggiunta di colori e profumi.

**Lucia Bartoli**

## OZEGNA E I CANI

Sembra che ad Ozegna ad alcune persone (per fortuna non tutte) non interessi vivere nel pulito e nel decoro, parlo di quelle persone che portano a spasso il cane per il paese e non si preoccupano minimamente di raccogliere le deiezioni facendo finta di non vedere dove il cane ha

sporcato. Ad una persona in questione mi sono permesso di fare notare gentilmente la cosa, di tutta risposta molto sgarbatamente, sono stato mandato a quel paese. Persone incivili che non amano il posto in cui vivono e, se si comportano così per strada, devo dedurre che a casa

loro la pulizia lasci molto a desiderare. Da ora in poi ogni qualvolta vedrò un atto simile, lo fotograferò, così avrò qualcosa di tangibile da mostrare in Comune e non potranno negare l'evidenza.

**Mario Berardo**

## L'ANGOLO DELLA CUCINA

Molto primaverile ed anche un po' sportiva, questa ricetta, perché per reperire almeno uno gli ingredienti principali, bisogna percorrere i viottoli di campagna. Così, dopo aver fatto una lunga passeggiata, si possono preparare questi:

### FIORI FRITTI

Gli ingredienti sono per 4 persone.

100 gr. di fiori di glicine e sambuco - 100 gr. di farina bianca - 200 ml. di vino bianco frizzante - 1 uovo - un pizzico di bicarbonato - olio di arachidi per friggere - sale fino - 10 gr. di zucchero a velo.

Sciacquate i fiori delicatamente in una bacinella con acqua fredda corrente, divideteli

in piccoli grappoli, allargateli su di un telo ad asciugare. Sgusciate l'uovo, e separate il tuorlo



dall'albume. Versate la farina in una ciotola, incorporate il vino

poco alla volta mescolando. Amalgamate il tuorlo sbattuto, un pizzico di sale fino ed il

bicarbonato. Montate l'albume a neve ben ferma ed incorporatelo delicatamente alla pastella. Scaldate l'olio in una capace padella a bordi alti.

Passate i grappolini di fiori nella pastella e sgocciolateli. Immergeteli nell'olio caldo, frigeteli pochi per volta 2 minuti per parte. Sgocciolateli con un mestolo forato su carta assorbente da cucina. Spolverizzateli con lo zucchero a velo setacciato attraverso un colino a maglie fitte.

Serviteli subito.

**Fernanda Cortassa**

## LE FIABE DELLA MIA INFANZIA

### IL SOLDATINO DI PIOMBO

Mamma, guarda come sono belli! Esclamò il bambino saltellando dalla gioia.

Il coperchio della scatola di legno aperto con impazienza, fece ammirare una ventina di soldatini di Piombo allineati come in una parata. Le uniformi rosso fiammante davano ai piccoli militari un fiero portamento: giacche scarlatte, pantaloni blu scuro copricapi neri con piume rosse e bianche. Ognuno portava con fierezza il suo fucile. Il bambino li prese uno ad uno e li mise sul tavolo guardandoli meravigliato. L'ultimo gli sembrò molto curioso: rimaneva perfettamente dritto, magnifico come il resto della truppa, ma aveva una gamba sola. Malgrado questo difetto aveva uno sguardo più fiero, più audace degli altri. Subito il ragazzino lo prese in simpatia e divenne il suo soldatino preferito. Sulla tavola si trovava anche un castello di carta. Con il tetto d'ardesia, le mura di pietra con i riflessi dorati, la scala con le ringhiere di ferro, questo castello assomigliava ad un maniero feudale. Era in mezzo ad un parco verdeggianti ricco di piante multicolori. Due cigni bianchissimi navigavano maestosamente in un lago di carta argentata. Ma la cosa più interessante era una graziosa ragazza che stava sulla porta d'entrata: i biondi capelli raccolti in trecce, gli occhi limpidi come l'acqua del lago, il sorriso dolce e attraente, la rendevano la più bella delle ballerine. Un vestito etereo stretto in vita, la faceva sembrare ancora più delicata e fragile. Con le braccia alzate sopra la testa, rimaneva in perfetto equilibrio sulla punta di un piede. L'altra gamba, tesa in aria era in parte nascosta dall'ampia gonna. Dopo essere uscito dalla scatola, il soldatino attratto dalla bellezza della ballerina, non smise di guardarla nemmeno un attimo. Egli credeva che avesse una sola gamba come lui e questa supposta infermità rinforzava il suo amore appena nato. Cercò allora di conoscerla e decise di andare a farle

visita appena fosse venuta sera. Per far ciò era indispensabile che il bambino si dimenticasse di rimetterlo nella scatola. Il soldatino si lasciò scivolare dietro ad un cofanetto e lì rimase sdraiato ed immobile. Come previsto, il bambino rimise i suoi soldati nella scatola dimenticandosi del nostro eroe. Venuta la sera, il silenzio invase la casa. Tutti i suoi abitanti dormivano tranquillamente, ad eccezione dei giocattoli. Nella penombra, incominciò una folle scorribanda: i palloni giocarono ai quattro cantoni, gli animali di peluches fecero alcune piroette e i soldatini di piombo sfilarono al suono del tamburo di un clown variopinto. In mezzo a tutta questa agitazione, gli unici a rimanere tranquilli, erano la ballerina di carta, che rimaneva nella sua posa acrobatica e il soldatino di piombo che nascosto dal cofanetto continuava a fissarla. Malgrado la sua aria marziale e la sua prestanza, era timido e ritardava di minuto in minuto il momento dell'approccio. Questi momenti di esitazione gli furono fatali! Il soldatino, non si accorse di un losco figuro; un gnomo nero e gobbo. Innamorato follemente della ragazza, vedeva nel soldatino un rivale pericoloso giovane e bello. Cieco d'invidia lo chiamò più volte, ma il giovane militare non lo ascoltò neppure. Allora lo gnomo lo minacciò: "Tu mi ignori, ma ti accorgerai di me ben presto!"

Il mattino seguente, il bambino si accorse che il soldatino di piombo era rimasto nascosto dietro al cofanetto; lo prese e lo posò sul davanzale della finestra: Immediatamente un soffio di vento, o forse il soffio vendicatore del rivale, lo fece cadere nel vuoto. Girando su se stesso, cadde vertiginosamente. Non potendo chiudere gli occhi, vide avvicinarsi spaventosamente il terreno. Quando toccò il suolo, la sua baionetta con la violenza del colpo, si infisse sull'asfalto e così restò, capovolto. Il bambino si precipitò in strada per cercarlo, ma le carrozze ed i passanti lo nascosero ai suoi occhi. Disperato

ritornò a casa piangendo la perdita del suo soldatino preferito. Improvvisamente, cominciò a cadere una violenta pioggia estiva. In un attimo si formarono rivoli d'acqua che inondarono gli scarichi che portano alle fogne. Due sfaccendati videro il soldatino di piombo ed ebbero la curiosa idea di metterlo in una barchetta di carta che stavano costruendo. Poi deposero l'imbarcazione sull'acqua. Sballottato, il fragile scafo fu rapidamente preso dalla corrente turbolenta e scomparve in un gorgo buio. Il soldatino, convinto che il responsabile delle sue disavventure fosse il gnomo, pensò che fosse giunta la sua ultima ora. Passò momenti interminabili nell'oscurità, bagnato dagli spruzzi d'acqua agitata. Nessun dubbio, navigava nelle fogne. Infine vide la luce del sole in lontananza. "Uff! sono sano e salvo, sono scampato all'inferno" pensò il soldatino sospirando di sollievo. Invece i suoi dispiaceri non erano finiti; un enorme topo di fogna dall'aria feroce bloccava l'uscita. I suoi occhi acuti avevano notato il naufrago che stava cercando una via d'uscita. La corrente era così forte che il topo malgrado le cattive intenzioni non poté prenderlo e con rabbia lo vide allontanarsi. Dopo l'ultimo scampato pericolo, la barchetta continuò il suo viaggio attraverso i prati ed i campi. Il corso d'acqua si allargò diventando un ruscello. In piedi sull'imbarcazione, il soldatino di piombo osservava i fiori che ornavano le rive tranquille. Dopo questa momentanea calma, i flutti ridivennero violenti, il ruscello si trasformò in una cascata che si riversava in un lago. Presa da queste correnti, la barca non riuscì a resistere e colò a picco. Addio graziosa ballerina! Un enorme pesce che girovagava lo prese per una preda di cui era molto goloso, in un solo boccone lo afferrò e lo inghiottì tutto intero. Per il soldatino di piombo ci fu di nuovo l'oscurità. Poco dopo il pesce venne catturato dalla rete di un pescatore del mercato. Il caso volle che il pesce fosse proprio comprato dalla cuoca al servizio dei genitori del bambino.

continua a pag. 16

## AZIENDE AGRICOLE OZEGNESI CON CAPI DI BESTIAME; QUESTA VOLTA PARLA LA FAMIGLIA AIMONETTO

Continuano le nostre interviste alle aziende agricole ozegnesi con capi di bestiame; questa è la volta dell'azienda Aimonetto di Cascina Ruetto.

D. 1) Quanti capi di bestiame ha la vostra azienda?

R. 1) La nostra azienda ha circa 80 capi di bovini, suddivisi in mucche da latte, manze e vitelli di diverse razze: baràpustertaler, valdostane ed incroci. Inoltre vi sono un mulo e una cavalla, fondamentali per il trasporto dei viveri in alpeggio, e 4 cani da pastore.

D.2) Quante persone occupa?

R. 2) L'azienda è gestita da Franco Aimonetto, allevatore appassionato da una vita, con l'aiuto dell'operaio, Vista la tecnologia dei giorni nostri sono sufficienti 2 o 3 persone nell'azienda; infatti molti mezzi come il nastro trasportatore e i trattori possono alleviare molto il lavoro manuale.

E' il periodo estivo a richiedere maggiori sforzi, ma Franco è ampiamente sostenuto dai figli Gino e Daniele; Gino per quanto concerne gli ausili nell'alpeggio e Daniele nella fienagione. Anche i nipoti sono spesso disponibili a dare una mano al nonno: Davide durante la fienagione, Leo in stalla e Monica e Sara nelle fiere e transumanze.

D. 3) Com'è organizzata la vostra giornata nel periodo invernale, primaverile ed estivo?

R. 3) Nel periodo invernale le mucche sono in stalla e le principali

mansioni mattutine sono quelle di dare loro da mangiare (fieno), togliere il letame, impagliare, mungere e fare succhiare il latte ai vitellini. Le attività suddette terminano verso le ore 11,00. Alle 15,00 il lavoro è da ripetersi e prosegue fino alle 21,00 circa. In primavera invece gli animali vanno al pascolo e mangiano l'erba, trascorrono perciò la maggior parte del tempo all'esterno ma sono nuovamente chiusi in stalla nel tardo pomeriggio per la mungitura serale e mattutina. E' in questo periodo che portiamo alcuni dei migliori capi alla mostra zootecnica di Ozegna (due anni fa abbiamo portato un esemplare da 825 Kg). Successivamente ci si prepara per la transumanza, avvenimento molto importante per la nostra famiglia (anche documentato nel 2007 dalla trasmissione televisiva "Linea Verde"). Tutta la mandria si sposta in alpeggio prima a Campiglia (da maggio fino a metà luglio) poi a San Besso (fino a fine agosto) e successivamente di nuovo a Campiglia (fino ad ottobre). In alpeggio la mandria gode di ottimi pascoli e buona acqua, stanno sicuramente meglio rispetto al periodo invernale chiuse in stalla, ma è per l'uomo che cambiano le cose ...San Besso è alto 2.019 mt. e occorrono due ore di cammino per raggiungere il centro abitato di Campiglia; inoltre in baita non sono presenti alcune comodità quali il

bagno, la luce elettrica, l'acqua corrente, il televisore o il telefono. Per il trasporto degli oggetti o dei commestibili ci si serve del cavallo e del mulo o molto spesso di zaini da portare in spalla.

La vita in alpeggio è dura e colma di sacrifici, ma è la passione per questo mestiere e per gli animali che rende il tutto sopportabile. In autunno si torna in cascina ad Ozegna a piedi, con la transumanza che dura due giorni. Alle mucche vengono attaccati al collo i campanacci e per tutta la famiglia è una gran festa e una grande emozione.

D. 4) La vostra azienda fabbrica prodotti destinati alla vendita?

R. 4) L'azienda, nel periodo invernale, vende il latte al caseificio Longo di Bosconero e nel periodo estivo produce il formaggio, la toma.

D. 5) La presenza di numerosi capi di bestiame è un handicap per la gestione del tempo libero?

R. 5) Si tratta di un mestiere in cui ci si deve mettere molta costanza e sacrificio, ma è la passione per i nostri animali che fa proseguire nelle successive generazioni l'azienda.

Il tempo libero è poco ma con l'aiuto di figli e nipoti si riesce a trovare il giusto equilibrio.

**L'intervista è stata condotta da  
Domenica Cresto**

### segue da pag. 15 - **LE FIABE DELLA MIA INFANZIA**

Aprondo il ventre dell'animale per pulirlo, fu meravigliata di trovarci il soldatino perduto. Lo mise sul tavolo, vicino al castello di cartone. La ballerina gli mandò un sorriso così dolce da cui capì che anche lei lo amava. Che felicità dopo tante peripezie!

Ma lo gnomo, non aveva ancora rinunciato alla sua vendetta. Malgrado i suoi sortilegi, infatti, i due giovani si amavano. Per farla

finita suggerì al bambino di sbarazzarsi del soldatino con una sola gamba che rovinava la sua collezione. L'ingrato, dimenticandosi del suo preferito, lo gettò nel caminetto. Il soldatino si sciolse rapidamente per il calore, ma la testa ancora intatta continuava con gli occhi tristi bagnati di lacrime di piombo a fissare la ballerina. All'improvviso, si aprì violentemente la porta, una corrente d'aria

invase la stanza scaraventando il castello di carta sulle braci ardenti. Nello stesso istante prese fuoco e bruciò. Il giorno seguente, facendo le pulizie di casa, qualcuno mescolò le ceneri ignorando, contrariamente alle intenzioni del gnomo, di unire per l'eternità il soldatino di piombo e la ballerina di carta.

**Fernanda Cortassa**



## VOLONTARIATO

Una delle definizioni della parola "volontariato" che troviamo sul vocabolario della lingua italiana è: "Attività gratuita svolta a favore della collettività," ed è proprio questo che svolgono CELESTINA CAVALETTO e CARLA BAUSANO.

Naturalmente in paese, di persone che praticano questo genere di attività in svariati campi ve ne sono molte altre, e, sempre che a loro faccia piacere, le contatterò prossimamente per farmi raccontare e rendere partecipi i nostri lettori delle loro esperienze,

Ho cominciato da Celestina e Carla, perché, pur non prestando il loro servizio in paese, mi ha particolarmente coinvolto ed incuriosito l'ambiente in cui operano, poiché CELESTINA, dedica ogni lunedì del mese in favore della Caritas Diocesana di Rivarolo Canavese che, in questi tempi di crisi profonda, registra un numero sempre maggiore ed una diversa tipologia di persone che chiede una qualsiasi forma di aiuto, mentre invece CARLA, sempre a Rivarolo, dona due pomeriggi alla settimana del suo tempo libero alla compagnia degli anziani più soli presso la Casa di Riposo San Giuseppe.

Con gentilezza e disponibilità, hanno soddisfatto la mia richiesta ad ulteriori informazioni sul loro operato rispondendo a qualche domanda che mi ero preparata in precedenza.

Ecco quello che ne è scaturito:  
D 1) Qual è la motivazione che vi ha spinto a questo genere di volontariato?

R1) CELESTINA

Avendo del tempo libero, ho pensato di dedicare una parte di esso alle persone meno fortunate di me.

R.1) CARLA

Il desiderio di avvicinarmi a coloro che si sentono soli non essendo più a casa loro e nel loro ambiente e di dare ad essi qualcosa che per me è poco o niente, ma per essi è moltissimo.

D.2) Quali sono i vostri compiti nell'ambiente nel quale operate?

R.2) CELESTINA

Mi occupo principalmente dello

smistamento e della distribuzione dei pacchi alimentari e di abbigliamento, di tutte quelle persone prive di sussistenza. La Caritas Rivarolese, ha comunque un'organizzazione molto complessa e multiprogramma.

Esiste innanzitutto un centro di ascolto, nel quale viene data assistenza psicologica, ma soprattutto pratica a chiunque (e in questo periodo sono in continua crescita) si venga a trovare per qualsiasi motivo in grave situazione economica

Questi, chiamiamoli poveri, si presentano con uno stato di famiglia ed un certificato ISEE rilasciato dal Comune. In base al reddito ed alla situazione particolare nella quale ognuno si ritrova (soprattutto in presenza di bambini) si studiano diverse forme di aiuto concreto. Tramite il possesso di una tessera, si accede poi settimanalmente ad un pacco di derrate alimentari, nel quale sono compresi generi di prima necessità.

Una volta al mese poi, a richiesta, viene anche distribuito un pacco contenente abbigliamento, scelto tra quello che viene donato da persone che magari vogliono disfarsi di capi che a loro non vanno più.

R.2) CARLA

Uno dei miei compiti, è quello di distribuire il thè agli ospiti, durante il quale ho la possibilità di conoscere tutti e scambiare due parole con loro, ma soprattutto di passare il tempo con quelli che hanno piacere della mia compagnia, ascoltandoli mentre mi parlano magari con nostalgia della loro vita trascorsa e mi raccontano episodi che per loro sono stati importanti ed hanno segnato la loro esistenza. Spesso basta un po' di attenzione per renderli felici.

D.3) C'è un caso particolare di cui vi siete occupate che vi ha particolarmente colpito?

R.3) CELESTINA

I casi sono molteplici, ed ognuno in sé è particolare. Mi colpiscono soprattutto i bambini, con lo sguardo triste, ma che si illumina appena notano qualche giocattolo e la gioia

di riceverlo magari insieme a qualche vestitino.

Mi colpisce poi in questo periodo la vergogna di tante persone, nel dover chiedere sussistenza, quando mai avrebbero pensato di doverlo fare, soprattutto dovendo superare una barriera psicologica immensa, rappresentata dall'orgoglio.  
R.3) CARLA

Quello di una vecchietta di 97 anni, della quale continuo ad occuparmi, sorda e cieca, costretta a rimanere a letto per tutto il giorno che, quando entro nella sua camera e dico forte: sono Carla, si sveglia dal suo torpore, ed inizia a raccontarmi come una litania, episodi della sua vita vissuta in montagna durante la guerra. Vi sono poi casi di gelosia anche tra le ospiti, per cui se mi attardo con qualcuna di loro, subito qualcun'altra reclama la mia presenza magari per più tempo la volta successiva.

D.4) In termini umani, cosa date, e che cosa ricevete in cambio?

R.4) CELESTINA

Io cerco di dare a loro un aiuto materiale, e loro danno a me la soddisfazione di sentirmi utile. Anzi, quando torno a casa, penso a quanto sono fortunata ed apprezzo maggiormente quello che ho.

R.4) CARLA

Dò la mia disponibilità ad ascoltare, cerco di dare una parola di consolazione sia morale che spirituale ed in cambio ho la soddisfazione di essere stata utile e di aver aiutato il mio prossimo con poco. Anzi, al termine della giornata, sento di aver ricevuto molto più di quello che ho dato.

D.5) Come siete entrate a far parte di questo specifico campo di volontariato?

R.5) CELESTINA

Inizialmente raccogliendo l'idea lanciatami da mia sorella Marina, la quale aveva intenzione di frequentare un corso su proposta della Avulss (Associazione di volontariato in campo sociale e sanitario) che ha sede presso la Parrocchia di San Giacomo di Rivarolo.

Il corso, di per sé abbastanza impegnativo, con l'intervento di medici, psicologi, sacerdoti e altri

continua a pag. 18

## DALLA SCUOLA

Il plesso della Scuola Primaria di Ozegna, propone agli alunni della stessa, una serie di progetti facenti parte dell'offerta formativa senza alcun costo per la scuola.

Tali progetti sono principalmente rivolti agli alunni di 3a, 4a e 5a Primaria.

- Corso di lettura "Qui comincia l'avventura" tenuto da Enzo Morozzo e la bibliotecaria Anna Maria Fiocchi nei locali adiacenti alla Biblioteca comunale dalla durata di 1,30 settimanale a rotazione mensile che coinvolge tutte le classi.

- Progetto "GEV" tenuto dalle guardie ecologiche volontarie del servizio territoriale di Caluso (TO). Gli alunni affrontano le seguenti tematiche:

- classe 3a : "Il Bosco" - 2 incontri in classe e un'uscita sul territorio;

- classe 4a : "L'acqua" - 2 incontri in classe;

- classe 5a : "I rifiuti" - 2 incontri in classe e visione di un DVD.

- Corso di educazione musicale tenuto da Manuela Brusa che coinvolge gli alunni di 4a e 5a e prosegue l'obiettivo di avvicinare gli stessi al mondo della musica.

- "Il gioco delle Bocce" tenuto da un associato della Federazione Italiana Bocce e coinvolge le classi 4a e 5a per sei incontri.

- "Alla riscoperta degli antichi mestieri": gli alunni di 4a e 5a sono stati coinvolti nelle temi inerenti la Società di Mutuo Soccorso con l'ausilio di video, materiale pratico, libri e documenti. I tre incontri sono stati curati da Enzo Morozzo e gli elaborati prodotti dagli alunni sono

stati esposti presso la Società operaia di Ozegna.

- "La giornata della memoria": gli alunni di 5a, il 27 gennaio 2013, hanno affrontato il tema della deportazione attraverso la visione di un film.

In ultimo, tutte le classi della scuola Primaria, il 9 ottobre 2012, hanno partecipato a una lezione di Hockey su prato tenuta dall'associazione sportiva LUMO presso il Palazzetto dello sport.

Si ringraziano tutti gli esperti che, gratuitamente e a puro scopo volontario, hanno concesso la loro professionalità a vantaggio dei bambini del Paese.

**Manuela Limena**

## UNA SECONDA VITA... PER LE AREE INDUSTRIALI E NON SOLO

Da Torino arriva la proposta particolare per il riuso di aree industriali dismesse, molte sono infatti le aree improvvisamente abbandonate, rese prive di qualunque altra funzione e cariche di scorie provenienti dalle lavorazioni che per anni vi si sono svolte. Tuttavia occorrono interventi mirati, sia che si tratti di tutela, di sostituzione o di trasformazione e riuso.

La risposta potrebbe arrivare dalla Casazera, ovvero un modulo abitativo che consente infatti di mantenere la struttura portante degli

edifici in quanto viene incapsulato all'interno del "contenitore" esistente, senza bisogno di demolire le preesistenze. Notevoli i vantaggi sotto il profilo economico, tra cui abbattimento, costruzione e gestione grazie anche a un processo di realizzazione standardizzato e all'utilizzo di materiali low cost, come il legno multistrato degli arredi.

Il 75% dell'energia utilizzata proviene da fonti rinnovabili unite a sistemi di recupero del calore, raffreddamento, ventilazione e

illuminazione a LED. Un impianto di sicurezza e dotazioni domotiche consentono il controllo degli spazi, monitorabili anche attraverso strumenti web.

Il primo modulo sperimentale è stato installato presso le ex Officine Nebiolo (ospitava attività in campo tipografico) di Via Bologna 57, a Torino, sarà presto abitato e monitorato per 12 mesi da due studenti del Politecnico di Torino (gli "Zeranauti") per testarne l'efficienza tecnologica e il comfort abitativo.

**Lucia Bartoli**

### segue da pag. 17 - VOLONTARIATO

semplici volontari, mi ha comunque molto coinvolta, ed ho provato la voglia di mettermi alla prova, per vedere se veramente avevo quella capacità di interagire con persone e problematiche molto diverse dalle mie. La soddisfazione di esserci riuscita ed il fatto di fare qualcosa di veramente utile, è la molla che mi spinge a proseguire in questo campo.

R.5) CARLA

Anch'io ho frequentato lo stesso corso di Celestina, pur scegliendo un altro genere di assistenza, per il quale mi sentivo più portata. Da tempo era già nato in me, il desiderio di avvicinarmi al prossimo con il volontariato e, quando ho visto che, tramite l'AVULSS, avevo la possibilità di frequentare un corso di preparazione al riguardo, mi sono subito iscritta.

La conversazione con loro termina

qui, anche perché guardando l'orologio, ci accorgiamo che si è fatto molto tardi ed altri impegni incombono. Mi dispiace, anche perché è stato veramente un piacere parlare con due persone molto motivate nelle loro scelte, che comunque un po' del loro tempo lo hanno donato anche a me.

**Fernanda Cortassa**

## MOSTRA AL PALAZZETTO

### “QUANDO OZEGNA SI MISE UN FIORE ALL’OCCHIELLO...”

#### Sezione introduttiva: Così è nato il Palazzetto

- L’dea di un centro sportivo
- Un fatto doloroso superato con un’apertura al sociale.
- Le prime fasi burocratiche
- All’opera maestranze e volontari
- L’inaugurazione

#### Sezione A: 1973 – Così eravamo ad Ozegna

- La cronaca locale
- La vita sociale

#### Sezione B: 1973 – Così eravamo in Italia

- La politica
- La cronaca
- Il costume (abbigliamento – musica – mode – cinema – televisione)
- Lo sport

#### Sezione C: 1973 / 2013 – Quarant’anni dentro e fuori il Palazzetto

- Il Palazzetto e la Banda Musicale con le majorettes
- Il Palazzetto e le ricorrenze o gli avvenimenti speciali
- Il Palazzetto e il Carnevale
- Il Palazzetto e le mostre
- Il Palazzetto e il teatro
- Le attività nel Centro Sportivo

#### Sezione D: 1976 – Il top del Palazzetto: l’arrivo della tappa Varazze – Ozegna del Giro d’Italia

- Il fatto sportivo: le fotografie, gli articoli dei giornali nazionali e locali
- Il fatto culturale: la (ri)scoperta di Carlin Bergoglio, cronista sportivo, pittore e caricaturista canavesano

#### Sezione E: 2013 – Occhio al presente

- Ripassa il Giro d’Italia! (i bambini della scuola primaria lo vedono così)
- Una mostra d’arte fotografica: Obiettivo canavesano
- Una realtà canavesana: il Velodromo di San Francesco al Campo e i suoi cimeli

La Redazione

## OZEGNA E TELETHON

Il 21 aprile era in programma a Ozegna la Fiera primaverile e, pertanto, mi sono attivato in tempo utile (il 12/02/2013) a portare in Comune la richiesta per allestire il solito banchetto per la raccolta fondi pro Telethon, richiesta che è stata accettata.

Mi è stato assegnato il posto ad uso gratuito, visto lo scopo, ed il tutto

messo a protocollo. Venerdì 19 aprile, a due giorni dalla Fiera, mi ferma per strada la guardia municipale e mi dice che il posto prestabilito è occupato e che avrei dovuto spostarmi dalla parte opposta. Alle mie rimostranze, mi è stato detto di tutta risposta, ed anche poco gentilmente: "Se vuoi ti metti lì, altrimenti fa come ti

pare". Alla faccia della solidarietà! Comunque grazie da parte mia, ma soprattutto da parte di Telethon, per la poca sensibilità. Per una questione di principio il banchetto non l'ho messo, perché ho ritenuto tutto questo un sopruso, forse perché io non pagavo mentre gli altri sì?

**Mario Berardo**

## FARMACIE DI TURNO MESE DI MAGGIO 2013

15	Cuornè Antica Vasario		23	Cuornè Bertotti
16	Cuornè Rosboch		24	Valperga
17	Pont Corbiletto		25	Castellamonte Mazzini
18	Castellamonte Aimonetto		26	Agliè
19	Favria		27	Pont Corbiletto
20	Busano		28	Cuornè Rosboch
21	Rivarolo Garelli		29	Rivarolo Centrale
22	Salassa		30	Favria
			31	Castellamonte Aimonetto

## Monnalisisa

Ozegna

**RISTORANTE - PIZZERIA**

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

*Chiuso il martedì*

**Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582**

[www.monnalisaozegna.it](http://www.monnalisaozegna.it)

e-mail: [monnalisaozegna@tiscali.it](mailto:monnalisaozegna@tiscali.it)

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti  
con personale esperto e qualificato**

**per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.**

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,  
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

**La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.**